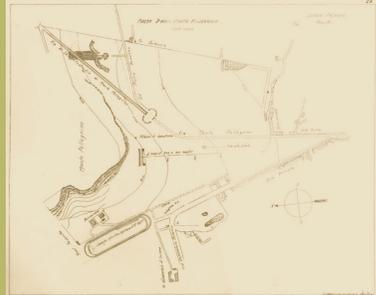




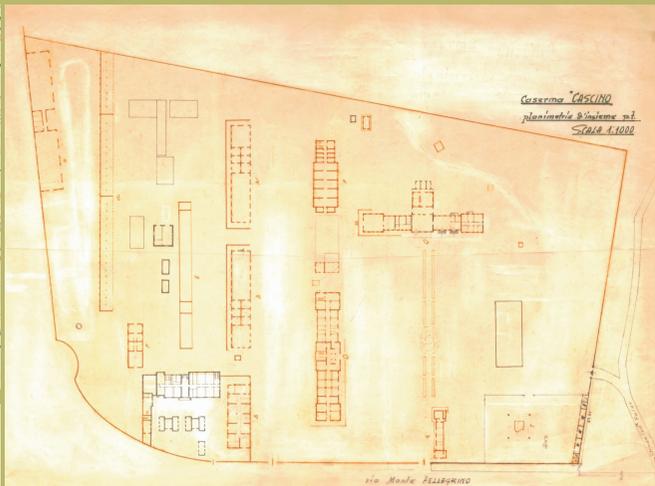
Stralzo della pianta della città di Palermo disegnata dall'Ing. La Manna (1881)



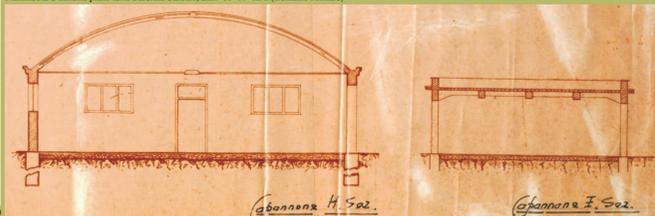
Stralzo planimetrico del primo impianto Piazza d'Armi, inizio XX sec. -11°R.I.(Demanio Militare)



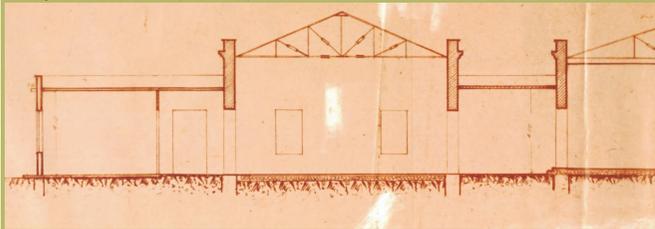
Planimetria d'insieme zona Falde Monte Pellegrino posteriore al 1950 -11°R.I.(Demanio Militare)



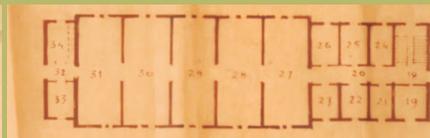
Planimetria d'insieme piano terra Caserma Cascino, anni '60-'11° R. I. (Demanio Militare)



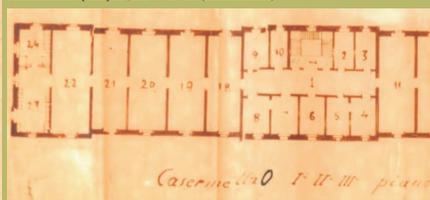
Sezioni Caserme H ed E, anni '60-'11° R. I. (Demanio Militare)



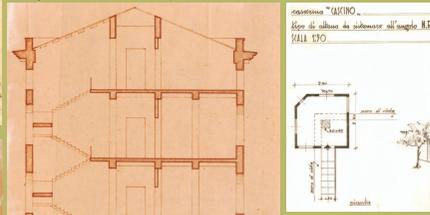
Sezione BA fabbricato Q, anni '60-'11° R. I. (Demanio Militare)



Pianta casermetta P primo piano, anni '60-'11° R. I. (Demanio Militare)



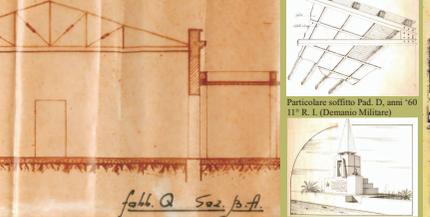
Pianta tipo casermetta O, anni '60-'11° R. I. (Demanio Militare)



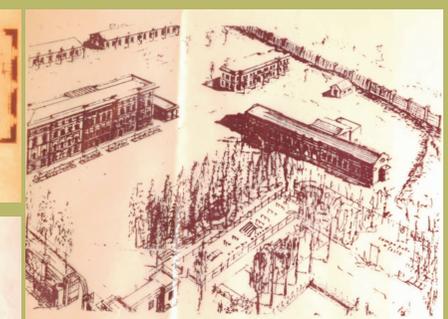
Alzato per l'angolo Nord-Est della Caserma, anni '60-'11° R. I. (Demanio Militare)



Particolare prospetto sovrastatura in legno, anni '60-'11° R. I. (Demanio Militare)



Bozzetto di un monumento commemorativo -11°R.I.(Demanio Militare)



Disegno assonometrico Caserma Cascino, fine anni '40-'11° R. I. (Demanio Militare)



Palermo - 10° Gruppo Artiglieria Controcarristi



Collezione G. Perricone

CASERMA GENERALE ANTONINO CASCINO 1925

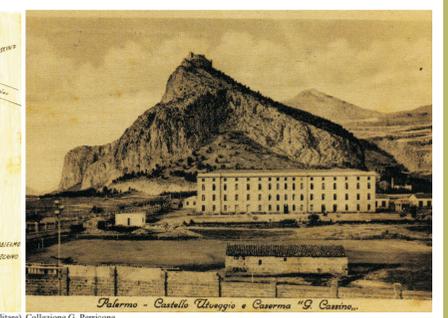
L'organismo architettonico Caserma è da considerarsi un edificio prettamente moderno, nella chiave di lettura per la quale esso è da intendersi, al pari della scuola e delle altre istituzioni educative dello Stato, come luogo in cui l'uomo completa per certi aspetti la propria formazione. Il problema della costruzione di questa tipologia di edifici divenne ancora più pressante dal momento in cui, grazie alla coscrizione di ingenti masse di cittadini di tutte le classi sociali cominciò l'afflusso alle caserme. Da questo periodo si dà il via allo studio di una serie di sistemi tipologici che avranno diverse declinazioni nei vari Stati interessati, quali la Spagna, la Francia, la Germania, l'Inghilterra e l'Italia. Il tipo di caserma lineare venne trasformato con corpi di fabbrica simmetricamente disposti intorno ad un cortile centrale, destinato alle esercitazioni delle truppe, e costituito lo schema più antico adottato in Spagna e Germania. In generale queste caserme erano costituite da piccoli edifici isolati con servizi separati, e permettevano l'alloggiamento della truppa frazionata in unità organiche, rispondendo così meglio alle esigenze dell'igiene e della disciplina. I progetti riguardavano caserme a padiglioni per Fanteria e per Cavalleria (P. Carbonara 1986). Ogni padiglione

comprendeva i dormitori, i servizi igienici, gli uffici e gli alloggi di sottoufficiali per un reparto organico, di solito la compagnia o il battaglione. In anni più recenti, però, il rinnovamento dell'architettura ha contribuito, in Italia e in quasi tutta Europa, ad un riesame del problema ed ad una impostazione dello stesso in chiave diversa, in base, soprattutto, ad altri criteri. In primo luogo, la localizzazione delle caserme verrà prevista sempre in aree poste fuori dal centro urbano, per la necessità di dotare di ampi spazi all'aperto per l'addestramento militare e ginnico-sportivo della truppa, e per la possibilità di poter disporre di vari edifici, non vincolati dall'esiguità degli spazi, ma in relazione alle più adatte condizioni di orientamento, insolazione e ventilazione e la migliore composizione dei corpi di fabbrica tra loro e con le aree verdi circostanti. Per necessità organizzative le caserme vengono costruite per unità organiche: reggimenti, battaglioni o compagnie. In relazione alle diverse attività che si svolgono nelle varie caserme si possono indicare diversi settori edilizi organicamente raggruppati: gli uffici del Comando, gli alloggi per ufficiali e sottoufficiali, gli ambienti per la truppa, le rimesse per gli automezzi e per le scuderie, i magazzini, gli ambienti per i servizi

generali e per gli impianti. Gli uffici presenti nelle caserme riguardano generalmente il Comando del Reggimento, il Deposito e i Comandi di Battaglione e di Compagnia. Gli uffici del Comando e del Deposito sono generalmente allineati nella "Palazzina Comando" che è situata solitamente in prossimità dell'ingresso principale del complesso. Nella categoria degli alloggi per ufficiali e sottoufficiali si fa distinzione fra alloggi per ufficiali e sottoufficiali celibi e con famiglia (A. Fara 1985). Un'esemplificazione di tale tendenza è costituita dalla Caserma Cascino costruita (1925) alle falde del Monte Pellegrino nel Piano utilizzato per le esercitazioni militari. La struttura dalla moderna tipologia a padiglioni in cui si riconosce l'edificio originale centrale, occupa ancora oggi una vasta area urbanizzata in seguito all'apertura e alla sistemazione della via Montepellegrino su cui prospetta, in direzione del collegamento con la rotabile realizzata (dal 1924) sulla "montagna sacra". Analogamente dal lato occidentale in proseguo con la zona consolidata delle caserme comprese tra l'ex Piazza d'Armi dei Porrazzi e lo stradone di Mezzo Monreale, alle falde del Monte Caputo, fu costruita la Caserma Scianna. La Caserma Cascino ospita oggi il 6° Reggimento Lancieri d'Aosta.



Planimetria zona Falde Monte Pellegrino e trasformazioni urbanistiche, anni '50-'11°R.I.(Demanio Militare)

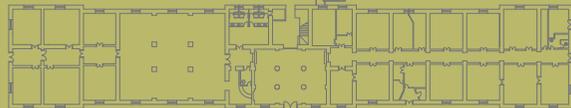


Palermo - Castello Ugonio e Caserma "G. Cascino".

Collezione G. Perricone



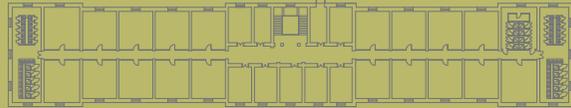
Planimetria generale Caserma Cascino del 1993 -11° R. I. (Demanio Militare)



Pianta piano terra Palazzina Comando -11° R. I. (Demanio Militare)



Pianta tipo primo piano Palazzina Comando -11° R. I. (Demanio Militare)



Pianta terzo piano Palazzina Comando -11° R. I. (Demanio Militare)



Prospetto principale Palazzina Comando -11° R. I. (Demanio Militare)



La Caserma Cascino vista da Monte Pellegrino



Vista dall'alto Palazzina Comando



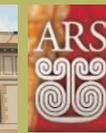
La Palazzina Comando della Caserma Cascino con Monte Pellegrino e Castello Urvaggio



Prospetto Palazzina Comando sulla Piazza d'Armi



Scorcio Palazzina Comando sulla Piazza d'Armi



La Palazzina Comando sulla Piazza d'Armi



Particolari Palazzina Comando



Monumento alla bandiera



Stemmi araldici



Ingresso principale Caserma Cascino dalla via Ammiraglio Rizzo



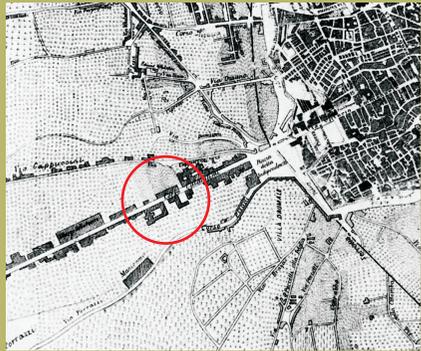
Capannoni per attrezzature logistiche

CASERMA GENERALE ANTONINO CASCINO



Interni attuali Palazzina Comando (ingresso e Circolo Ufficiali)

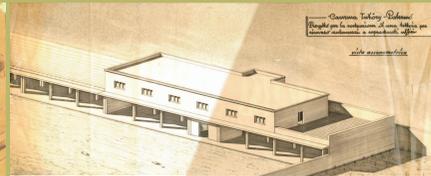




Strafice della pianta topografica di Palermo redatta da Vella-Cambino (1862)



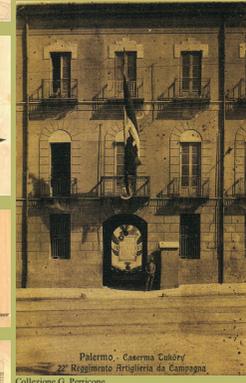
VEDUTA D'INSIEME Caserma Tukory (Enzo Popi 1947-'11' R. I. (Demanio Militare))



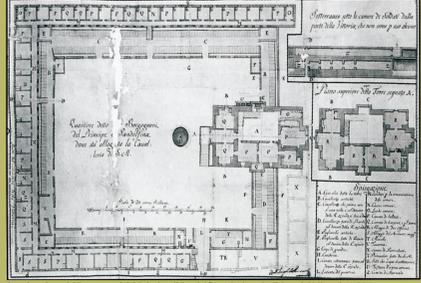
Vista assometrica foltoria per ricovero automezzi e soprastanti uffici, anni '50-'11' R. I. (Demanio Militare)



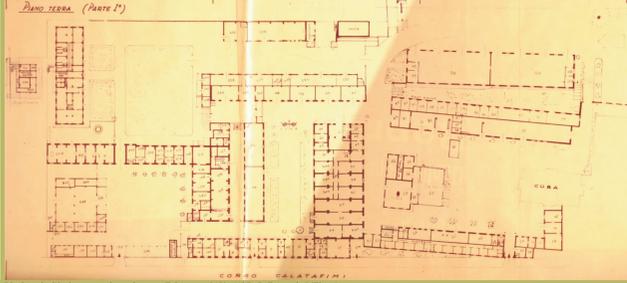
Vista prospettica di un'ipotesi progettuale, anni '50-'11' R. I. (Demanio Militare)



Palermo - Caserma Tukory 22° Reggimento Artiglieria da Campagna Collezione G. Perricone



Quartiere detto dei Borgognoni del Principe di Pandolfina: pianimetria di Joseph Valmasola (1751)



Pianimetria d'insieme complesso Caserma Tukory, anni '50-'11' R. I. (Demanio Militare)



Sezione longitudinale padiglione n. 4, anni '50-'11' R. I. (Demanio Militare)



Prospetti capannoni e tettoie logistiche, anni '60-'11' R. I. (Demanio Militare)



Pianta camerate con cellule tipo, anni '60-'11' R. I. (Demanio Militare)



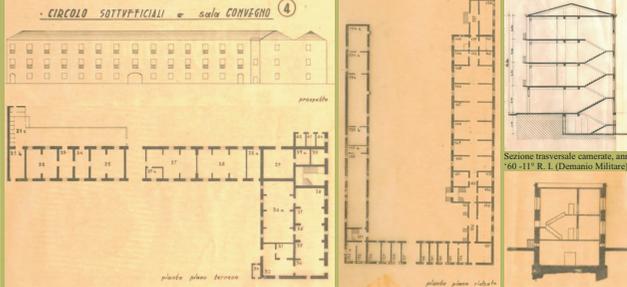
Schizzo prospettico del complesso da Corso Calatàfimi, anni '40-'11' R. I. (Demanio Militare)



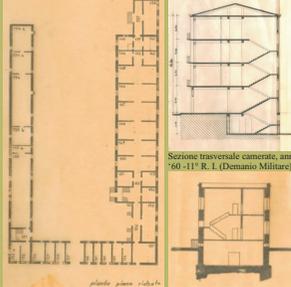
Interno della Cuba



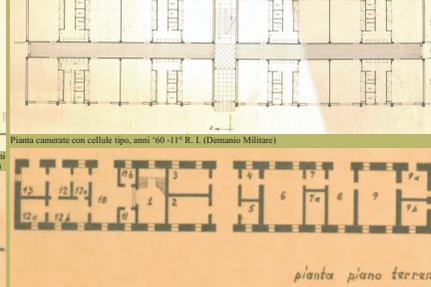
Ricostruzione ideale del complesso della Cuba di Rocco Lentini (1922)



Circolo Sottufficiali e Sala Convegno, anni '60-'11' R. I. (Demanio Militare)



Pianta piano rialzato e sezione magazzini, anni '60-'11' R. I. (Demanio Militare)



Pianta piano terreno Palazzina Comando e Circolo Ufficiali, anni '60-'11' R. I. (Demanio Militare)



Prospetto palazzina alloggi sul cortile interno della Caserma



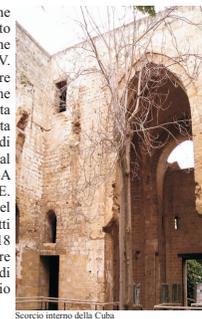
Viale interno alla Caserma

EX CONVENTO DELLA VITTORIA-CASERMA TUKORY

Nell'area della Caserma Tukory esiste una parte della vasta necropoli punica, utilizzata fino alla colonizzazione romana, che si estende da Piazza Indipendenza alle attuali vie Cuba e Pindemonte, delimitata dalle vie Cappuccini e Pisani. "Il presidio militare dal 1834 occupa l'ex convento dei padri Minimi di San Francesco di Paola detti Rominati, dedicato a Santa Maria della Vittoria, sorto tra il 1599 ed il 1630 nel sito in cui era una chiesetta normanna, costruita sul luogo in cui si ritiene fosse accampato Roberto il Guiscardo, prima di una battaglia contro le milizie arabe. Era il convento del Noviziato e degli studi dell'Ordine e fu il primo edificio costruito sul nuovo stradone occidentale di Mezzomonreale. La chiesa normanna venne sostituita da una nuova chiesa barocca che ne mantiene il titolo; la chiesa era a navata unica, di grandiose dimensioni, con dieci cappelle laterali." (A. Chirco 2006). Tutto il complesso è stato modificato per divenire attuale Caserma facendo parte del Quartiere Militare di cavalleria detto Borgognoni. Precedentemente era stata inglobata la Cuba nella roccaforte difensiva borbonica. "Costruita nel 1180 da Guglielmo II, come dice la fascia epigrafica che la corona, la Cuba era uno dei sollazzi del sovrano normanno espressione della cultura fiorentiale.

Un grande giardino detto Genoardo *gianat al - ard*, dall'arabo "il paradiso della terra", collegava questo palazzo suburbano agli edifici della Galca, il quartiere direzionale della città normanna. Pianta da frutto e aromatiche, animali di qualsiasi specie, vialetti e piccoli chioschi costituivano gli attributi qualitativi di questo giardino. Il palazzo, circondato da ogni lato da un bacino artificiale, sembrava ergersi sull'acqua, come si evince anche dai resti di intonaco idraulico nella parte basamentale. Un ponticello doveva facilitare l'accesso all'interno. L'uso dell'acqua come piano di posa sembrava contraddire l'aspetto chiuso ed introverso dell'edificio, appena variato da torrette poste al centro di ogni lato. Il paramento murario in conci di calcare ben squadrate è animato da alte arcate cieche a doppia ghiera che contengono monofore, bifore o nicchiette sormontate da conchiglie, secondo tipologie riscontrabili nella cultura fatimita nord-africana. L'interno era caratterizzato da uno spazio centralizzante, un grande atrio scoperto tra arcate ogivali, sorrette da colonne e collegato al muro da volte a botte o archi, simile alla Sala dei Venti di Palazzo Reale. Al centro si trovava un impluvium stellare; nelle nicchie rettangolari, ricavate all'interno delle torrette esterne, due *muqarnas*

(oggi ne rimane solo una), con decorazioni geometriche che ripropongono la stella a otto punte, sovrastavano delle fontane. Il lato N-O era composto da tre ambienti di cui quello centrale cruciforme con volta a crociera e possibili decorazioni alle pareti (G. Caronica, V. Noto 1983). Nel XIII secolo la Cuba fu destinata a comando militare ed il suo giardino devastato più volte; nel secolo successivo divenne proprietà di privati finché, tornata proprietà statale, è stata utilizzata come lazzaretto nel corso della peste del 1575. Fu quindi trasformata in residenza estiva dei Gambacorta e, passata nel '700 ai Monroy di Pandolfina, fu affittata col suo giardino per usi militari annessa al Quartiere Cavalleria dei Borgognoni nei primi decenni dell'800. A quel periodo risale un progetto di Ospizio di Beneficenza a firma A. E. Marvuglia architetto camerale (A. I. Lima 1995). Danneggiata nel corso dei moti del 1820 e del 1848, la Cuba è stata oggetto di progetti di ripristino fin dal 1850; dal 1860 è proprietà demaniale. Tra il 1918 ed il 1925 ha subito pesanti restauri con l'intento di ripristinare l'aspetto originario dell'edificio. Con l'ultimo recente intervento di restauro sono state riportate in luce le strutture normanne; l'edificio sgomberato dalle sovrastrutture (R. La Duca 2003) è oggi visitabile.



Scorcio interno della Cuba



La Cuba dall'interno della Caserma



Ingresso Caserma su Corso Calatàfimi



Scorcio esterno della Cuba